GRUPPO MISSIONARIO - MISSIONSGRUPPE

AMICI DEL FREUNDE VON BURKINA FASO

Via Vintler 32 Vintlerstraße • 39042 Bressanone - Brixen (Bz)
Tel/Fax 0472 801430 • Cod. fisc. - Steuer-Nr. 90006000211

www.burkinafaso-bz.org
E-mail: amici@burkinafaso-bz.org
freunde@burkinafaso-bz.org

NOTIZIARIO N. 1/07
NACHRICHTENBLATT Nr. 1.07

Agosto 2007
August 2007

Poste Italiane S.p.a. – sped. in abb. post. – D.L. 353/2003 (con. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Bolzano • Periodico trimestrale di informazione a cura del Gruppo Missionario "Amici del Burkina Faso" - stampato in proprio – Direttore responsabile: Luigi Ruggera Registrato presso il Tribunale di Bolzano, N. 390/97 R Cc del 3/3/97 – Il mittente si impegna a pagare la tariffa per la restituzione

Cari Amici,

come molti di voi sanno, sono tornata in Burkina-Faso a fine febbraio, per un periodo di 18 giorni. Posso dirvi subito che vi ho portati nel cuore ed ho pensato a ciascuno di Voi in molte situazioni.

Oggi desidero condividere con Voi alcuni fatti che tuttora pesano e non mi lasciano tranquilla; racconterò indubbiamente anche esperienze belle che aprono sicuramente il cuore alla speranza.

Siamo giunte (ero con mia sorella Natalina) in pieno "harmattan" cioè il vento del deserto che in genere porta con sé epidemie di vario genere. Soffia a diverse ore del giorno, ma soprattutto al mattino per cui già prestissimo nella capitale Ouagadougou ti trovi avvolta da una nebbia rosa (sabbia) che rende difficile respirare.

Questa volta s'è presentata la meningite e quindi abbiamo assistito alla chiusura delle scuole, compresa quella di Ipelce che dovevamo inaugurare, quella di Nemelay, molto vicina a Carrefour e dove avremmo dovuto portare la cancelleria scolastica. La TV parlava di centinaia di morti. Ma il dramma, che ti segna dentro, è che mancavano i vaccini. Poi sono stati trovati ed utilizzati però solo per una fascia di villaggi in modo da impedire che la malattia giungesse in capitale.

E tutti gli altri villaggi? In questi c'è la gente più povera: loro non hanno diritto alla vita, alla salute?

Due settimane dopo la nostra partenza a Laba erano morte 11 persone.

Così ripercorri e rivivi altre esperienze come quella delle pastiglie "placebo" contro la malaria: ragazzi che venivano accompagnati al dispensario, ricevevano le pastiglie contro la febbre, ma questa non spariva.

Oppure l'altra ragazza sotto antibiotico per un'asportazione dentaria: anzichè migliorare peggiorava a vista d'occhio. Abbiamo provato lo stesso antibiotico portato da noi e la situazione è cambiata immediatamente. Allora, cosa viene mandato in Africa? In quel caso, al mio rientro, avevo tentato di far analizzare le pastiglie portate con me. Nessuno però s'era reso disponibile…a fare le analisi specifiche.

La stampa da qualche tempo dimostra una certa sensibilità al problema e si trova qualche articolo anche su riviste specializzate. Dietro ai farmaci ci sono speculazioni enormi che forse noi nemmeno immaginiamo! E l'Africa è un terreno fertile, si sa.

Così anche per l'acqua. In questa stagione, che è un po' come il nostro inverno, è più visibile il problema: ovunque noti bambini, donne con le taniche, carretti trainati dall'asino che trasportano l'acqua presa chissà a quale distanza. Nei due villaggi visitati, pur grati per la cancelleria scolastica ricevuta o per la scuola costruita, prima di partire ti chiedono l'acqua.

Una trivellazione costa minimo 10.000,00 euro; l'acqua la trovi anche a 10-15 metri, ma non è potabile – bisogna andare in profondità e per questo ci vogliono dei mezzi adeguati. Se il CIIERAD potesse disporre di una trivella usata, tante spese verrebbero ridotte e tanta gente aiutata. I nostri tentativi fatti in tal senso due-tre anni fa in sede locale sono stati vani e … ti piange il cuore.

Un altro momento molto difficile è stato il penultimo giorno, venerdì 16 marzo '07. Al dispensario di oftalmologia erano iniziate le consultazioni con i medici venuti dalla capitale. C'era perciò tantissima gente, Almeno 180 persone. Però anche qui, in questi ultimi anni non siamo riusciti a trovare i mezzi per allestire un riparo e delle tettoie che proteggano dal sole i pazienti che aspettano. La vista tristissima di tanti ammalati, accompagnati per mano, con le stuoie per terra, mi ha impedito di fotografare.

Questa volta è andata così, ma … continuiamo il percorso …

Lia

Alcuni momenti del viaggio in Burkina

A Carrefour

Per chi ancora non sapesse, Carrefour si trova a circa 7 km. da Laba. É la sede del CIIERAD ed il luogo dove generalmente, quando si va in Burkina, si alloggia. Ogni volta ci sono novità, ma quello che vediamo quest'anno è veramente fantastico: Dany sta trasformando il tutto in una vera e propria fattoria. Già avviato è l'allevamento di pecore, capre, maiali. Al posto del frutteto di anacardi, ora ci sono un centinaio di pecore con alcuni "campioni di razza" che servono per la riproduzione

Al posto del magazzino di falegnameria, ci sono le stalle dei maiali. Anche qui alcuni campioni di razza per i vari incroci. I contadini portano le femmine dei loro animali che ritirano una volta fecondate e così, un po' alla volta, si dovrebbero avere dei cambiamenti notevoli a livello di allevamento. Vengono, vedono, imparano perché ogni occasione è buona per insegnare.

Immediatamente al di là delle stalle dei maiali c'è il bananeto che si estende fino al limite del recinto verso il barrage (il terreno di cui dispone il CIIERAD è di circa 5 ettari). Prima dei banani vediamo una fila di papaia con tanti frutti pronti per essere raccolti. Verso sinistra è sistemata l'orticoltura. Vi si trovano più o meno tutte le verdure. Pronte per il raccolto vi sono le cipolle e le carote .

Al momento ci sono due persone addette all'orto e due per l'allevamento del bestiame. A destra del cancello d'entrata c'è un' altro enorme spazio recintato. Qui ci stanno un'ottantina di capre con tanti agnellini.

La fattoria, appena possibile, accoglierà anche 5 mucche. Verrà così garantito il latte fresco per i ragazzi del collegio. E poi ci saranno altre aggiunte, un po' alla volta. Ciò che importa è che la fattoria, già ora è un mezzo molto efficace per insegnare e trasformare le cose: la gente infatti viene, vede, impara e poi fa. Ad esempio, ora tutti i terreni che circondano il CIIERAD sono lavorati con l'aratro, cosa che invece non avviene se ci si inoltra nella savana anche per pochi chilometri.

Un mezzo che al momento sta svolgendo un servizio non indifferente è il camion messo a disposizione dal nostro Centro Missionario Diocesano.

Nel cortile interno del CIIERAD qualche anno fa Dany ha iniziato la costruzione di una piccola casetta; la cantina, un po' alla volta una stanzetta ed ora, prima del tetto, una terrazza che si raggiunge dall'esterno con una scala a chiocciola. Da qui si può tentare di telefonare con il telefono cellulare – veramente incredibile!

Un esperimento iniziato durante la nostra permanenza è l'utilizzo della cantina per la conservazione delle patate.

Il nostro primo impegno è stato quello di smistare i vari pacchi di cancelleria ed altro in base ai villaggi che avremmo dovuto visitare. Gli ultimi due container erano giunti quasi contemporaneamente circa un mese prima del nostro arrivo.

Tra i ragazzi del Collegio "Antonianum".

Una delle prime sere da Carrefour si va al collegio Antonianum per la premiazione dei ragazzi a conclusione del secondo trimestre. Così si usa e si cerca di dare un segno a tutti partendo dagli oggetti più significativi.

Ci si trova tutti nella biblioteca. Il tavolo è pieno dei premi che avevamo scelto con Dany: peluche, coppe, quaderni, biro, cappellini.

In prima fila gli insegnanti – poi i ragazzi da una parte e le ragazze dall'altra. Dirige il direttore con il segretario. I peluche vanno dati alle ragazze e si parte dalla più brava non solo del collegio, ma di tutto il Burkina; viene scrupolosamente seguito il punteggio ed ogni studente è chiamato per nome.

Apprezzatissimi sono appunto i peluche (ma chi mai lo avrebbe detto!) ed i berretti. Vengono premiate anche le classi; per i ragazzi erano state predisposte, in base alle misure, le scarpe ricevute in dono dal negozio Kleon Sport di Bressanone. E'veramente un applauso scrosciante quando viene aperto un cartone e si mostrano le scarpe da calcio (peccato non ci siano le persone che le hanno donate!).

Con i ragazzi del collegio però abbiamo modo di vivere due giornate molto particolari e cioè la visita alla fattoria, due classi alla volta

La prima volta sono in 60. Dal collegio portano lo gnam già cotto; qui invece Dany fa uccidere un montone che poi viene cucinato dalle ragazze utilizzando la cucina del Centro. Visita guidata alla fattoria e poi i ragazzi si fermano a lavorare nell'orto.

Le ragazze sono in gambissima: tra loro è stata scelta una responsabile che coordina i vari lavori (preparare le cipolle – aromatizzare la carne e mescolare ogni tanto il contenuto della pentola, ecc. ecc.) Tra una cosa e l'altra c'è modo di parlare ed osservare.

Due-tre di loro hanno raggiunto dei punteggi molto alti: 17,5 su 20. Dany fa notare che ciò è una cosa rarissima. In attesa si mettono tutte nell'atrio e, quando viene Dany, si parla proprio come in famiglia. Quasi tutte provengono dai villaggi vicini (Carrefour, Nemelay, Lorou, Iridiè, Laba, Baporò, Bobo-Diulasso, Ouagadougou, ecc.)– la coordinatrice invece viene dal Senegal e c'è anche Fatima dal Marocco. Le cinque più brave del collegio sono tutte figlie di contadini.

Una volta riordinata la cucina, la ragazza coordinatrice controlla tutti i libri presenti in soggiorno. Alla fine dice al Dany che non c'è niente dell' autore da lei preferito e cita il titolo di un libro che Dany promette di procurare.

Una volta pranzato ciascuno lava il proprio piatto – Sono veloci nel riordinare il tutto. E poi il regalino: le ragazze ricevono ciascuna una borsa a tracolla – quasi se le rubano appena si apre il pacco; i ragazzi il berrettino (purtroppo ne mancano 5, ma li cercheremo) .

Infine apriamo un pacco con i giochi che a noi sembrano più adatti per i piccini ma, anche questi, danno grande gioia e spariscono velocemente.

Tutti felici salgono sul camion per il rientro in collegio.

Il giorno seguente altre due classi, assieme all'insegnante di biologia Noel e quello di inglese nonché 15 bambini figli degli insegnanti con una accompagnatrice.

Anche per loro visita guidata alla fattoria – raccolta di cipolle e carote – trapianto delle cipolle. Noel resta sempre assieme ai ragazzi, dà spiegazioni, li ascolta.

Una parte delle ragazze prepara il pranzo. Sono più grandi di quelle del giorno precedente, ma meno pratiche ed attente. Anche per loro si uccide un montone che, circa due ore dopo, già lo si può mangiare.

I bimbi restano nell'atrio e si divertono molto con i giochi estratti da un cartone. Ina ha scelto proprio bene sapendo appunto cosa era stato inserito. E'una meraviglia guardarli, tutti calmi e tranquilli immersi in quanto possono manipolare; esprimono un'intelligenza vivace e sanno stare insieme – tra loro si nota scambio e collaborazione. Ad un certo punto mi fanno vedere il risultato del lavoro: con tutte le statuine trovate nel pacco, casette, ecc. hanno allestito una bella fattoria, recintata, con il laghetto… e poi ti guardano con i grandi occhioni ed attendono la tua reazione.

E, dopo il pranzo, per tutti c'è il regalino. Basta un quaderno o una biro e qualche gioco.

Due giornate molto belle. Per me sono questi ragazzi la speranza del futuro. Mi convinco sempre più che sì, l'acqua è fondamentale, ma altrettanto lo è l'istruzione, la formazione.

Guardo a questi giovanissimi con profondo affetto. E' tra loro che ci sono i nostri o nostre adottati/e e lo percepisco in modo chiaro quando si dicono "figli" dei contadini. Questi, si sa, non avrebbero i mezzi per pagare il collegio, ma ecco arriva anche il nostro piccolo aiuto.

Quanta gratitudine provo verso i nostri "sostenitori" che da anni rinnovano la quota annuale! Vorrei far vedere a tutti le fotografie e dire a ciascuno: "grazie, è anche merito tuo se oggi siamo tutti qui!"

Tra i bambini di Lorou

Un villaggio che mai avevo sentito nominare e nemmeno il Dany fino a qualche mese prima quando è stato interpellato per la ristrutturazione del tetto della scuola che aveva ceduto.

Si trova a circa 5 km. da Carrefour. Non c'è strada ed è raggiungibile solo attraverso la savana. Il capo villaggio di Laba, signor Badembiè, venuto a darci il benvenuto, non si sente di accompagnarci (sta invecchiando ed anche la vista non è quella di anni fa). Si offre il direttore della scuola di Carrefour. Con l'auto, Dany deve fare varie acrobazie per passare tra i vari cespugli.

Notiamo varie mandrie di mucche e, verso il villaggio, qualche persona con taniche di acqua. Le casette (gruppi familiari) sono molto distanti tra loro e ne vediamo pochissime. La scuola sorge in mezzo ad una vasta radura. Accanto, una piccola casa, fatta di argilla che ospita il direttore con la sua famiglia. Il pozzo nuovo, più vicino alla scuola dista 1 km.; non vediamo altre strutture.

Sono presenti una settantina di bambini, ma ce ne sarebbero altrettanti se non fossero trattenuti dalle famiglie per i lavori nei campi o per procurare l'acqua. La prima sensazione al nostro arrivo è che i piccoli non hanno ancora visto l'uomo bianco. Ti guardano stupiti e non hanno il coraggio di avvicinarsi.

Gli insegnanti sono tre provenienti da Est, Nord e Sud del Burkina e, da quanto si può vedere nelle singole classi, sono molto preparati in campo didattico. Vivono in una situazione di grande disagio: il direttore mette a disposizione di uno degli insegnanti una delle due stanze perché possa dormire la notte per terra su una stuoia; il terzo insegnante dorme nel magazzino della scuola ed all'esterno s'è sistemato una specie di hangar di paglia. Si considerano comunque molto fortunati perché hanno un lavoro: il direttore è qui da 7 anni, i due insegnanti da 5 e 4 anni.

Consegniamo loro cancelleria scolastica ed un pallone da calcio. Nello scambio con gli insegnanti emerge la loro preoccupazione per i bimbi: "ora è caldo, ci sono i serpenti e diversi bambini devono percorrere 5 km di strada 4 volte al giorno – la scuola infatti è aperta anche dalle 15 alle 17. Urge provvedere alla mensa". I contadini, genitori dei bambini, hanno portato due sacchi di miglio, ma non hanno altro. Il direttore di Carrefour dice che pure nella sua scuola ci sono difficoltà: lì la mensa funziona, ma sono alle strette. Facendo un po' di conti servirebbero 600 euro per comperare sacchi di riso e fagioli (un sacco costa 20.000.- Cfa, cioè 30 €).

Il problema coinvolge tutti e, parlando insieme, troviamo la soluzione. Ciascuno mette a disposizione quello che può e così la mensa potrà essere avviata nel giro di pochi giorni.

La scuola di Carrefour

Il terreno della scuola confina con la superficie del CIIERAD per cui il personale insegnante è molto conosciuto. Già lungo il percorso per Lorou, il direttore fa presente che per loro esiste anche un altro problema: diversi bambini si presentano a scuola sporchi (forse non hanno acqua a sufficienza) per cui gli insegnanti penserebbero di lavarli loro, dopo aver avvertito i genitori.

Se possibile, avrebbero bisogno di vestiti.

Attualmente la scuola è frequentata da 216 bambini (83 nella prima-seconda classe; poi 95 per la terza e quarta, ed altri 38 nella quinta-sesta); è veramente urgente poter disporre di un secondo edificio. Ben 43 bambini quest'anno non hanno potuto essere accettati. Speriamo che il progetto presentato in Provincia possa essere approvato!

Nei giorni seguenti vengono preparati i pacchi con altro materiale didattico e vestiario; verranno poi ritirati dai direttori di Lorou e Carrefour assieme ai rappresentanti dei due villaggi che non finiscono di esprimere gratitudine.

Nell'incontro mi sento di esprimere loro un mio forte desiderio: al mio rientro diffondere l'informazione circa la situazione in cui si trovano i tre insegnanti di Lorou e vedere di costruire loro tre casette. Quelle appena fatte a Laba con i mattoni in cemento (le precedenti, costruite con l'argilla, sono cadute!) e con una cubatura di 56 mq. costano cadauna 5.340,00 Euro (tre stanze, e bagno interno). Ripeto loro che non so quale riscontro potrà avere il pensiero che esprimo.

Prende la parola il più anziano che, rinunciando all'acqua che vorremmo offrire poiché è molto caldo, dice: "le buone notizie sono superiori a qualsiasi bisogno".

A Koudougou per la Cappella nell'ospedale dell'Amicizia

Il primo appuntamento è con l'Abbè Fernand che troviamo al presbiterio di Koudougou, assieme a don Maxime (è stato nostro ospite a Bressanone nel 2003 in occasione della canonizzazione di san Giuseppe Freinademetz).

Andiamo subito a vedere la cappella. Notiamo che tutto l'ospedale è in ristrutturazione; pare che i cinesi stiano lasciando la gestione dell'ospedale e quindi tutto andrà in mano ai burkinabè. È tutt'altra cosa di quanto visto nel passato: ci sono anche aiuole e spazi per la ristorazione.

La cappella è proprio un gioiello sia all'esterno che all'interno. Mi commuove il tabernacolo che è quello da noi inviato e ricevuto a suo tempo dalle Dame Inglesi di Bressanone (era nella cappella del Marianum o a S.Andrea). L'abbè Fernand mi fa notare che hanno provveduto a proteggerlo con delle inferriate, sistemate comunque molto bene. Manca ancora la parte elettrica. Ci manderà il consuntivo finale.

Passiamo in Vescovado. E' sempre molto bello rivedere mons. Basile Tapsoba.

Quest'anno festeggerà i suoi 25 anni di episcopato e ci dà un pacchetto di inviti da consegnare ai nostri amici ed a quelli del Dany.

La cerimonia è fissata per sabato 28 aprile 2007 alle ore 9.00 nella cattedrale di S. Agostino a Koudougou.

Il resoconto del viaggio proseguirà nel prossimo notiziario. Lia

Assemblea generale dei soci

Il 31 marzo 2007 si è svolta l'assemblea annuale dei soci, quest'anno anche elettiva. Pochi i presenti, data la concomitanza con eventi di altre associazioni. Come da ordine del giorno sono state lette le relazioni del presidente sulle attività svolte nell'anno trascorso e quella contabile. Le iniziative svolte più significative: la realizzazione del progetto Burkina Musica 3 dal 27.05.2006 al 07.06.2006. I concerti degli artisti burkinabè sono stati accolti ovunque con grande entusiasmo. In queste occasioni è stato esposto l'artigianato del Burkina, sempre apprezzato, ed attualmente una delle poche fonti di entrata per l'associazione.

Per celebrare i 20 anni di attività e far conoscere il Gruppo, i progetti realizzati, quelli in via di sviluppo e le sue finalità è stato realizzato un pieghevole bilingue a colori, distribuito in ogni occasione, sia ai 6 mercatini delle pulci a Bressanone, sia presso le scuole visitate per sensibilizzare il mondo giovanile (a Bolzano, a Bressanone, Brunico e Dobbiaco). Gli scolari della scuola elementare di Mezzaselva hanno visitato la nostra sede.

Si sono spediti tre container nell'arco dell'anno, con tanto materiale prezioso …

Si è provveduto alla compilazione del modello per l'accesso al contributo del 5‰, come proposto dalla finanziaria.

Si attende la rendicontazione dei progetti riguardanti il collegio di ROLLO, l'allevamento di bestiame di PETIT BALE, che sono terminati, ma non ancora liquidati.

Altri progetti sono ancora in corso.

Per l'attività futura é interessante la stampa, la presentazione e la distribuzione del libro di fiabe scritte da bambini burkinabè in tre lingue; due serate sul cinema africano per far conoscere una realtà diversa del Burkina (11 e 12 maggio al Forum); inoltre, in collaborazione con un gruppo di Sesto Pusteria in data ancora da stabilirsi, la mostra fotografica su "tre mondi - un solo mondo vulnerabile". Le altre iniziative previste sono ormai quasi di routine: i mercatini delle pulci, il mercatino pre-natalizio, la festa del Quartiere ed altre, di cui si darà notizia nei prossimi notiziari.

Si è provveduto al rinnovo del consiglio direttivo ed alla nomina del Presidente, augurando buon lavoro a tutti. E' stato precisato inoltre che sarebbe di grande aiuto l'intervento di più persone (anche sporadico, anche per poche ore) in modo da rendere più leggero l'impegno dei soliti noti che si accollano il lavoro in sede e fuori.

Se ciascuno partecipa con poco (tempo!), si raccoglie tanto! Si è posto l'accento sulla necessità di "mirare" la raccolta fondi in occasione dei mercatini, ovvero di indicare volta per volta a sostegno di quale progetto saranno destinati. Lucia

Un libro sul karate per beneficenza

Intraprendere la Via dell'arte marziale significa porsi sempre e costantemente alla prova con sudore e fatica, alla scoperta del miglior gesto tecnico, dei propri limiti personali e del proprio coraggio, ogni qualvolta si instaura un confronto con un altro praticante…

Ma l'arte marziale è anche meditazione, osservazione e riflessione all'essenza, alla radice di qualsiasi cosa facciamo … inoltre è insito nell'arte abituare l'allievo a porsi al di là del tempo reale per meglio valutare e comprendere un evento.

Saper tirare bene dei pugni o dei calci è solo un momento della Via del praticante. L'essenza del karate, come di ogni altra arte marziale, è il mutuo aiuto verso il più debole, ciò eleva l'uomo, lo porta verso il suo innato senso di altruismo e amorevole compassione.

Da ciò e da una mia personale ribellione al senso di illusoria vuota magia che il consumismo porta nell'anima e nelle menti di molti uomini nasce il mio libro…ossia lavorare, non per trarne un guadagno, ma per aiutare; lavorare, non per opportunismo, ma per altruismo; stravolgere la regola che ci fa oggi esseri egoisti ed egocentrici per essere un'altra goccia nell'oceano dell'indifferenza, che si stacca, scorre via, ed infine entra nell'acquitrino della beneficenza.

C'è un detto coniato dal Maestro Gichin Funakoshi (1868 – 1957 il padre del moderno karate) che dice: "ken zen ichinyo" ossia: "il pugno e lo zen sono uno"… questo sta ad indicare la simbiosi tra karate e zen, tra la fisicità di un allenamento e la profondità della dottrina zen (meditazione) ...

Penso che il karate, se sviluppato coerentemente alla sua natura, può arrivare a produrre una possibilità per chi è più sfortunato di noi ed ha bisogno di mezzi economici per il sostentamento quotidiano: per questo motivo ho deciso di devolvere all'associazione onlus Amici del Burkina Faso la mia percentuale derivante dai diritti d'autore del libro da me pubblicato sul karate,dal titolo: Ura il karate invisibile – appunti di un eterno allievo.

Dopo anni e anni di pratica, arrivi a capire che, il karate (con le sue formalità dettate dai cerimoniali, le fatiche degli allenamenti per arrivare ad un determinato obiettivo, il combattimento come confronto tra due persone, ecc.) è aderente alla vita di tutti i giorni, perché ogni giorno dobbiamo dimostrare qualcosa a qualcuno e a noi stessi; perché ogni giorno ci confrontiamo, più o meno passionalmente, con qualcuno e perché ogni giorno siamo sottoposti a piccoli o grandi formalità e cerimoniali. Dopo anni di pratica, capisci che molte persone seguono altri cammini, altrettanto nobili ed elevanti l'animo umano, altrettanto faticosi e altrettanto soddisfacenti…in loro c'è un po' di karate, diverso, ma ugualmente profondo…come gli amici del Burkina Faso…che so essere degli ottimi praticanti.

Per quel che concerne il mio libro, l'ho concepito anche per ringraziare il mio primo maestro (di karate e di vita): mio padre, un personaggio unico, nel vero senso della parola.

Ura il karate invisibile è un libro che tratta, in maniera molto sobria, della base filosofica e spirituale da cui è nato e si è sviluppato il karate, il tutto raccontato attraverso storie, aneddoti, nozioni e riflessioni personali collegate ad una parte tecnico-didattica; il costo del libro è di € 11.50 per 176 pagine.

Chi fosse interessato all'acquisto può fare richiesta direttamente all'autore attraverso la sua e-mail: nhion2002@libero.it, oppure on line, visitando il sito della casa editrice www.uni-service.it .

Grazie a tutti Stefano Del Nero

Ultime notizie dal Burkina-Faso

Veniamo informati che: Il Ministero della Sanità metterà a disposizione del Centro Oftalmologico di LABA un oftalmologo pagando direttamente lo stipendio. Inoltre ha approvato l'avvio della Scuola Infermieri, sempre presso questo Centro. Indubbiamente queste decisioni sono un signficativo riconoscimento dell'attività svolta in questi anni dal C.I.I.E.R.A.D. e dal suo direttore dott. Dany Bationo

Un grave fatto si è verificato il 20/4 in un quartiere povero di KOUDOUGOU:

Il forte vento accompagnato dalla "pioggia del mango" ha fatto cadere il tetto e i muri di una scuola elementare da poco costruita dal Ministero dell'Istruzione.

Sono morti ben sei bambini, una trentina i feriti (tra cui alcuni molto gravi) ricoverati all'ospedale di Koudougou e quattro insegnanti con gli arti rotti. Una di queste insegnanti l'abbiamo conosciuta nel '94 e di lei abbiamo un bellissimo ricordo. La sua bimba di 12 anni è morta.

Dany, in questa tragedia, ha potuto intervenire mettendo a disposizione i 5 letti di ospedale inviati con l'ultimo container, parecchie coperte, 15 pacchi di vestiario e due di giochi per i più piccoli. Ha riferito che è stata commovente la reazione di gratitudine espressa nei confronti del nostro gruppo: i ricoverati infatti non ricevono niente dall'ospedale, nemmeno il letto, ma devono pagare le spese per le medicazioni…..

Inviati due nuovi container

Nel corso di quest'ultima primavera siamo riusciti ad inviare in Burkina ben due container di aiuti. Il primo container è stato spedito il 24 febbraio. Dapprima è stato caricato a Milano con materiale odontoiatrico, procurato dal dott. Luca Pinoli che è il coordinatore medico del progetto per la realizzazione di un centro di assistenza odontoiatrica a Laba. A Bolzano sono poi state caricate ulteriori attrezzature mediche tra cui 6 sedie dentistiche e 12 banchi di lavoro con manichini, utilizzati per l'istruzione e la formazione degli aspiranti medici dentisti, procurati dall'associazione dei Medici dell'Alto Adige per il terzo mondo. Il carico del container è stato poi completato a Bressanone con pacchi di materiale sanitario, computer, vestiario e 21 estintori.

Il 22 maggio è partito il secondo container. Questo è stato caricato a Padova con una scavatrice e con una notevole quantità di materiale odontoiatrico procurati dalla ONG AES di Padova e destinati al CIIERAD. Inoltre il nostro gruppo ha provveduto alla spedizione di tutto il materiale (cisterna da 15 metri cubi, 2000 metri di tubazioni ed un gruppo elettrogeno) destinato alla realizzazione dell'impianto idrico di Tangghin-Dassouri. Il container è stato

completato, come sempre con altro materiale raccolto qui in zona: banchi scolastici, macchine per cucire, vestiario, cancelleria scolastica e in particolare numerose cartelle donate dagli alunni della scuola media di Dobbiaco. Già prepariamo, per il mese di Agosto, l'invio di altro materiale.

Mercatino del libro usato

Nella settimana tra il 17 e il 21 aprile si è svolto nei locali dell'ex panificio Profanter, in via Bastioni Maggiori, il mercatino del libro usato. Organizzato con grande impegno da Ivana, il mercatino è stato molto visitato e ha portato dei buoni introiti che sono stati destinati alla realizzazione dell'impianto idrico per il collegio di Rollo. La realizzazione del mercatino è stata resa possibile, oltre che dall'impegno di tanti volontari, dalla disponibilità della Cassa Raiffeisen Valle Isarco e del signor Helmuth Profanter che hanno concesso i locali temporaneamente liberi dell'ex panificio. Ricordiamo e ringraziamo qui tutti i soci e gli amici che anche in questa occasione hanno dedicato il loro tempo e le loro energie a realizzare un iniziativa utilissima basata esclusivamente sulla buona volontà e sulla generosità dei singoli.

Piccola rassegna di cinema africano a Bressanone

Come già l'anno scorso con i concerti di Amity Meria e Sami Rama, anche nella primavera di quest'anno abbiamo voluto organizzare alcune iniziative rivolte a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale del Burkina Faso e dell'Africa. Una di queste è stata una piccola rassegna di film africani che, nelle serate dell'11 e 12 maggio, sono stati presentati al Forum di Bressanone. Sono stati proiettati film dei due maggiori registi burkinabé: Samba Traoré di Idrissa Ouedraogo e Moi et mon blanc di Pierre Yameogo, e di due maestri del cinema senegalese: la poetica storia della Piccola venditrice di sole di Djibril Diop Mambety e Moolaandé di Ousame Sembene, un film drammatico sul tema delle mutilazioni genitali femminili.

Mostra tre mondi, un mondo solo, un mondo vulnerabile

Nelle due settimane tra il 12 ed il 27 maggio il nostro gruppo, in collaborazione con il museo Rudolf Stolz di Sesto Pusteria, ha presentato, nella galleria comunale di Bressanone, una mostra di immagini fotografiche dal titolo: Tre mondi – un mondo solo, un mondo vulnerabile.

Pensata come contributo alla riflessione sul problema della carenza idrica nell'anno dedicato alla lotta contro la desertificazione e realizzata dai curatori del museo Rudolf Stolz con il sostegno dell'UNCCD (United Nation Convention to Combat Desertification), la mostra ha messo a confronto immagini di tre luoghi del mondo geograficamente assai distanti tra loro e dalle enormi differenze climatiche: il villaggio di Tiniteqilaaq, nella Groenlandia orientale, il paese di Sesto, in Alta Pusteria e il villaggio di Opuwo, nel nord della Namibia. Nelle fotografie elementi simili della natura o della vita quotidiana degli uomini sono stati accostati facendo così risaltare il forte contrasto tra i diversi ambienti, naturali ed umani, ma anche i molti aspetti comuni che pure la vita mantiene anche in situazioni tanto diverse. La vita negli ambienti estremi come la Groenlandia, ricca d'acqua ma povera di terra coltivabile, o la Namibia, povera d'acqua ma ricca di terra potenzialmente coltivabile ci appare molto più fragile ed esposta ai possibili mutamenti del clima, al variare delle precipitazioni, dei venti e della temperatura. L'accostamento di queste immagini ha cercato di attirare l'attenzione sulla fragilità del felice equilibrio climatico che si realizza nelle aree temperate e sullo strettissimo legame di interdipendenza che lega aree del mondo apparentemente tanto lontane e diverse.

La mostra è stata curata da Hermann Rogger, le immagini realizzate dai fotografi Rudy Kaneider (Groenlandia), Hugo Wasserman e Fritz Gossner (Sesto), Mathilde Patzleiner (Namibia).

L'angolo della biblioteca

Sfogliando tra i libri …

Joseph Ki-Zerbo: A quando l'Africa? Conversazioni con René Holenstein (2005)

A quando l'Africa? Ecco una domanda che si preferisce evitare, tanto l'Africa sembra priva di futuro. Joseph Ki-Zerbo, storico di fama internazionale e uomo d'azione del Burkina Faso, non puó e non vuole evitarla. Dai suoi maestri di pensiero, Césaire, Senghor, Depestre, ha imparato a guardare il suo continente con sguardo critico e a prendere le distanze dalle sue classi politiche, "sfortunatamente convinte che ci sia poco da recuperare dalla cultura africana". Joseph Ki-Zerbo ha grandemente contribuito a dotare l'Africa di una propria storia, una storia diversa da quella scritta dai colonizzatori. "Senza identitá – dice Ki-Zerbo – noi siamo oggetto della storia, uno strumento utilizzato dagli altri".

Coniatore del concetto di "sviluppo endogeno", Ki-Zerbo indica agli africani e alle ONG straniere che lo sviluppo é un processo interno e non puó essere pilotato dall'esterno.

Un libro appassionante, che ripercorre l'arco di una vita e traccia un ritratto vivo e sorprendente di un'Africa vissuta e studiata per decenni, ricco di rivelazioni profonde di uno storico sul ruolo del suo mestiere per l'azione concreta degli uomini.

Frutto delle conversazioni che nel corso di due anni René Holenstein, laureato in storia ed esperto di sviluppo, ha avuto con lo storico burkinabé, il libro é uscito contemporaneamente in Europa e in Costa d'Avorio, Mali, Camerun, Benin, Burkina Faso, Guinea.

Josepf Ki-Zerbo, nato a Toma (Burkina Faso) nel 1922 e scomparso alla fine del 2006 a Ouagadougou, scrittore e storico, é considerato uno dei principali intellettuali africani, ha pubblicato diversi scritti inerenti la cultura e la storia africana tra cui la celebre "Histoire de l'Afrique noire, des origines à nos jours" (1972), opera di riferimento sulla storia africana in cui espone concetti innovativi ed in antitesi con la descrizione riduttiva, discriminante e razzista in auge al tempo nella cultura europea. Dopo aver fondato il maggior partito d'opposizione (l'Unione progressista voltaica), dal 1972 al 1978 é stato direttore scientifico della "Storia generale dell'Africa", pubblicata dall'Unesco. Nel 1980 fonda il Centro studi per lo sviluppo africano (CEDA) e sulla base di un'attenta analisi critica dell'imperialismo conia il concetto di sviluppo endogeno. Con l'avvento di Thomas Sankara alla presidenza (1983-87) é costretto a lasciare il paese e condannato in contumacia essenzialmente per motivi politici, mentre la sua biblioteca di oltre 11.000 volumi viene saccheggiata. Rientrerá nel suo paese solo dopo la morte di Sankara. Ki-Zerbo, storico e politico, é stato soprattutto un intellettuale africano che ha coniugato scienza e azione politica, che non si é limitato a proseguire la carriera scientifica ma, attento osservatore delle cose, ha preso posizione per mutare l'ordine delle cose in Africa associando la dottrina con l'impegno quotidiano.

Ricordo ancora che la biblioteca é aperta ogni giovedí dalle ore 16 alle 17.

Bianca

Amici defunti

Ricordiamo le persone defunte per le quali il nostro Gruppo ha ricevuto un'offerta: defunti famiglie MOROCUTTI e COLTRI, Irma SARTORI, Maria STENICO, Giuseppe ROSSI, Maria BERNINI ved. TENCHELLA, Franca PAOLELLI, Trudi BONELL e Lidia ANDREOLI.

Per le offerte ricordiamo:

la quota associativa per socio ordinario è di 10 Euro, sostenitore 62 Euro; la quota per il sostegno a distanza dei ragazzi del Collegio Antonianum di LABA è di 171 Euro.

Ci si può servire dei conti correnti:

Banca Popolare Filiale Millan:	IBAN IT 42 O058 5658 2210 0757 0025 604
Cassa Raiffeisen Bressanone:	IBAN IT 82 G 08307 58221 000300209716
Cassa di Risparmio Bressanone:	IBAN IT39 L060 4558 2200 0000 5003 345
Conto corrente Postale	27275353

Il Consiglio Direttivo

BILANCIO CONSUNTIVO dal 1.1. al 31.12.2006

ENTRATE		
Soci ordinari e sostenitori	2.507,00	
Offerte varie	41.226,02	
Offerte in memoria	1.365,00	
Per Cappella Koudougou	6.070,00	
Per adozioni	5.664,73	
Per pasto bimbi	642,71	
Distribuzione CD	30,00	
Mercatini vari	11.687,33	
Interessi banca	18,70	69.211,49
Contributi per progetti:		
Provincia	54.530,09	
Regione	19.000,00	
Comune Bressanone: per attività corrente	2.000,00	
Centro Diocesano: container e stalla Carrefour	15.500,00	
Fondazione Cassa di Risparmio	6.000,00	
Raiffeisen Kasse	250,00	
Stiftung Brunico	5.000,00	
Medici Alto Adige per 3° mondo	1.000,00	
Da Enti, Assoc. Vari per concerti	14.300,00	117.580,09
Prestiti	26.250,00	26.250,00
		213.041,58

USCITE		
ASM luce, acqua, ecc.	452,77	
Telecom	895,50	
RAI	177,80	
Riscaldamento 2005 - affitto magazzino	2.256,50	
Abbonam. Riviste e libri	789,56	
Cancelleria	325,50	
Spese viaggi	63,00	
Mercatino	7.152,50	
Spese postali	828,15	
Spese bancarie	275,25	
Varie	238,31	13.454,84

Progetti:		
Notiziario, depliant	2.266,76	
Container	20.424,99	
Dispensario Diapaga-Djerma	5.290,00	
Collegio Rollo	37.568,55	
Allevamento Boromo	2.800,00	
Dispensario Lià	33.041,56	
Scuola Ipelce	25.000,00	
Cappella di Koudougou	6.070,00	
Concerti	35.102,08	
Adozioni e pasti bambini	6.779,99	174.343,93
Restituzione prestiti	25.050,00	25.050,00
		212.848,77

RIEPILOGO

Saldo al 31.12.2005		196,31	
Entrate al 31.12.2006		213.041,58	
Uscite al 31.12.2006			212.848,77
		213.237,89	
Saldo attivo al 31.12.2006			389,12
			213.237,89
Residuo prestiti al 01.01.2006	24.800,00		
Prestiti fatti nel 2006	26.250,00	51.050,00	
Prestiti restituiti		25.050,00	
Da restituire		26.000,00	
Contributi da incassare a conclusione dei progetti di Rollo e Lià			29.317,00

Liebe Freunde,

wie vielen von euch bekannt ist, bin ich Ende Februar für einen Zeitraum von 18 Tagen wieder nach Burkina Faso gefahren. Ich kann euch versichern, dass ich euch nahe war und in vielen Situationen an jeden von euch dachte.

Heute möchte ich euch einige Erlebnisse erzählen, die mir noch immer am Herzen liegen und mich nicht zur Ruhe kommen lassen; selbstverständlich werde ich auch von schönen Begebenheiten berichten, die uns sicherlich neue Hoffnung schöpfen lassen.

Wir (ich und meine Schwester Natalina) gerieten in den vollen „harmathan", einem Wüstenwind, der gewöhnlich Epidemien aller Art mit sich bringt. Er bläst zu verschiedenen Stunden des Tages, vor allem aber am Morgen, weshalb man in der Hauptstadt Ouagadougou bereits frühmorgens von einem rosa Nebel (Sand) umhüllt ist, der das Atmen erschwert.

Dieses Mal trat die Meningitis (Hirnhautentzündung) auf und so mussten wir zusehen wie die Schulen geschlossen wurden, einschließlich jener von Ipelce, die wir einweihen wollten; auch jene von Nemelay nahe an Carrefour, zu der wir das Schulmaterial bringen wollten, wurde geschlossen. Das Fernsehen sprach von Hunderten von Toten. Aber das Drama, das uns innerlich berührte, bestand darin, dass der Impfstoff fehlte. Er wurde schließlich doch gefunden, jedoch reichte er nur für einige Dörfer aus, um zu verhindern, dass die Krankheit die Hauptstadt erreichte.

Und all die anderen Dörfer? In jenen wohnen die Ärmsten: haben sie kein Recht auf Leben, auf Gesundheit? Zwei Wochen nach unserer Abfahrt waren in Laba 11 Menschen verstorben.

So machten wir noch andere Erfahrungen, wie jene mit den Tabletten „Placebo" gegen die Malaria: Mädchen und Buben, die in die Krankenstation begleitet wurden, erhielten die Tabletten gegen das Fieber, aber es verschwand nicht.

Oder ein anderes Mädchen, das ein Antibiotikum für die Ziehung eines Zahnes erhielt: anstatt einer Besserung trat eine Verschlechterung ein, wie man klar mit eigenen Augen sehen konnte. Wir haben das gleiche Antibiotikum, das wir mitgebracht hatten, verabreicht und sofort änderte sich ihr Zustand. Was wird also nach Afrika gesandt? Nach meiner Rückkehr habe ich in diesem Fall versucht, die mitgebrachten Tabletten analysieren zu lassen. Niemand erklärte sich jedoch dazu bereit...Seit einiger Zeit ist in der Presse eine gewisse Sensibilität für dieses Problem zu verzeichnen und man findet einige Artikel auch in Fachzeitschriften. Hinter diesen Pharmaka stehen enorme Spekulationen, die wir uns nicht vorstellen können! Und Afrika ist ein ertragreicher Boden in dieser Hinsicht, wie wir wissen.

So ist es auch mit dem Wasser. In dieser Jahreszeit, die irgendwie unserem Winter ähnelt, ist das Problem klarer erkennbar: überall sind Kinder und Frauen zu sehen, die Behälter tragen oder Zweiradwagen, die von einem Esel gezogen werden und Wasser transportieren, das sie von wer weiß welch großer Entfernung in ihre Hütten bringen. In den beiden anderen Dörfern, die wir das erste Mal besuchten, waren die Menschen für das Schulmaterial und die errichtete Schule sehr dankbar, aber bevor wir abfuhren, baten sie um Wasser.

Eine Tiefenbohrung kostet mindestens 10.000,00 Euro; das Wasser findet man auch 10-15 Meter unter der Erde, aber es ist nicht trinkbar – man muss in die Tiefe bohren und dafür bedarf es der entsprechenden Mittel. Wenn das CIIERAD über ein benütztes Bohrgerät verfügen könnte, würden viele Ausgaben reduziert werden und es wäre vielen Menschen geholfen. Unsere Versuche vor zwei-drei Jahren, bei uns hier ein Bohrgerät ausfindig zu machen, verliefen ergebnislos...so dass das Herz weint.

Ein anderer schwieriger Umstand war am vorletzten Tag zu verzeichnen, am Freitag, 16. März 2007. In der Krankenstation für Augenleiden hatten die Untersuchungen von Ärzten aus der Hauptstadt begonnen. Es waren sehr viele Menschen dort, sicherlich an die 180 Personen. Jedoch auch hier war es uns in den letzten Jahren nicht gelungen, die Mittel zu finden, um einen Raum auszustatten und schützende Vordächer zu errichten, unter denen die Patienten warten konnten. Der Anblick vieler Kranker, die an der Hand geführt wurden, mit den Matten am Boden, hinderte mich, von diesem Elend ein Foto zu machen.

Dieses Mal mussten wir diese Vorfälle miterleben, aber lassen wir uns nicht entmutigen ... setzen wir unseren Weg fort. Lia

Die Reise nach Burkina-Faso

Aufenthalt in Carrefour

Zur Information: Carrefour befindet sich ca. 7 km von Laba entfernt. Dort ist der Sitz des CIIERAD, und es ist der Ort, wo wir gewöhnlich untergebracht werden, wenn wir nach Burkina fahren. Jedes Mal gibt es etwas Neues, aber was wir in diesem Jahr sehen, ist wahrhaftig großartig: Dany ist dabei, alles in einen richtigen Bauernhof umzuändern. Es wurde bereits mit der Aufzucht von Schafen, Ziegen und Schweinen begonnen. Anstelle der Nierenbäume (Anacardium) befinden sich jetzt dort an die hundert Schafe mit einigen „Mustertieren", die zur Fortpflanzung dienen.

An der Stelle des Lagerraumes für die Tischlerei befinden sich die Schweineställe mit einigen Mustertiere für die verschiedenen Kreuzungen. Die Bauern bringen die weiblichen Tiere, die sie, einmal befruchtet, wieder mit sich nehmen; damit will man Schritt für Schritt beträchtliche Veränderungen im Bereich der Aufzucht erreichen. Die Bauern kommen, sehen und lernen, weil jede Gelegenheit nützlich ist, um ihnen etwas Neues zu zeigen.

Gleich hinter den Schweineställen ist der Bananenanbau, der sich bis zum Zaun in Richtung des Teiches hinzieht (das Grundstück, über das das CIIERAD verfügt, ist ca. 5 Hektar groß). Vor den Bananenbäumen befindet sich ein Reihe von Papayabäumen mit vielen Früchten, die zur Ernte reif sind. Auf der linken Seite ist der Gemüsegarten. Hier werden mehr oder weniger alle Gemüsearten angepflanzt. Für die Ernte bereit sind die Zwiebel und die gelben Rüben.

Zur Zeit sind zwei Personen für den Gemüseanbau und zwei für die Aufzucht der Tiere zuständig. Rechts neben dem Eingangstor ist ein weiterer großer umzäunter Raum. Dort befinden sich an die achtzig Ziegen mit vielen Kleintieren.

Sobald es möglich sein wird, wird der Bauernhof auch fünf Kühe halten. Damit wird frische Milch für die Schüler des Heimes zur Verfügung stehen. Und es wird schrittweise noch weiteres hinzukommen.

Die Bedeutung des Bauernhofes besteht darin, dass er bereits jetzt eine äußerst wirksame Möglichkeit bietet, Kenntnisse weiterzugeben und die Dinge zu verändern: in der Tat kommen die Leute, um zu sehen, zu lernen und dann selbst etwas zu tun. Zum Beispiel sind nun alle Grundstücke rund um das CIIERAD mit dem Pflug bearbeitet, was hingegen in einer Entfernung von zwei-drei Kilometer in der Savanne nicht mehr der Fall ist.

Ein Hilfsmittel, das zur Zeit einen nicht unbedeutenden Dienst leistet, ist der Lastwagen, den das Missionsamt unserer Diözese zur Verfügung gestellt hat.

Im Innenhof des CIIERAD hat Dany vor einigen Jahren mit dem Bau eines kleines Häuschens begonnen; zuerst den Keller, dann schrittweise ein Zimmer und nun, bevor das Dach errichtet wird, eine Terrasse, die von außen mit einer Wendeltreppe erreichbar ist. Von dort kann man versuchen zu telefonieren – wahrhaft unglaublich!

Ein Versuch, der während unseres Aufenthaltes in Angriff genommen wurde, ist die Benützung des Kellers für die Lagerung von Kartoffeln.

Unser erster Einsatz begann mit der Sortierung der verschiedenen Pakete mit Schulmaterial usw. für die Dörfer, die wir besuchen wollten. Die letzten beiden Container waren beinahe gleichzeitig ungefähr ein Monat vor unserem Eintreffen angekommen.

Unter den Schülern des Schülerheimes „Antonianum“

An einem der ersten Abende in Carrefour gingen wir zum Schülerheim Antonianum zur Preisverleihung nach Abschluss des zweiten Trimesters. Diese ist üblich und es wird versucht, mit interessanten Gegenständen allen ein Zeichen der Anerkennung zu geben.

Wir treffen uns alle in der Bibliothek. Der Tisch ist voll von Preismaterial, das wir mit Dany ausgesucht haben: Stofftiere, Kelche, Hefte, Kugelschreiber und Käppchen.

In der ersten Reihe befinden sich die Lehrer – dann die Schüler auf einer Seite und die Schülerinnen auf der anderen. Die Preisverleihung wird vom Direktor und vom Sekretär geleitet. Die Stofftiere werden den Mädchen gegeben, und es wird mit der besten Schülerin nicht nur des Heimes, sondern von ganz Burkina begonnen; es wird sorgfältig nach der Punktewertung vorgegangen und jeder Schüler wird mit seinem Namen aufgerufen.

Besonders geschätzt werden also die Stofftiere (wer hätte das gedacht!) und die Käppchen. Es werden auch die Klassen an sich prämiiert; für die Schüler sind je nach Größe die Schuhe vorbereitet worden, die wir als Geschenk von KLEON in Brixen erhielten. Es kann wirklich von einem rauschenden Applaus gesprochen werden, als ein Karton geöffnet wird und die Fußballschuhe zutage treten (schade, dass nicht jene anwesend sein konnten, die diese Sachen verschenkt haben!).

Mit den Schülern des Heimes haben wir die Möglichkeit, zwei ganz besondere Tage zu verbringen, und zwar den Besuch am Bauernhof, zu dem jeweils zwei Klassen kommen.

Das erste Mal beteiligen sich 60 Schüler. Vom Heim bringen sie den bereits gekochten „Gnam“ (eine längliche große Kartoffel) mit; hier hingegen veranlasst Dany, dass ein Schafbock getötet wird, der dann von den Mädchen in der Küche des Bauernhofes zubereitet wird. Es folgt eine Besichtigung des Hofes und daraufhin arbeiten die Schüler noch im Gemüsegarten.

Die Mädchen sind sehr tüchtig: unter ihnen ist eine Verantwortliche ausgewählt worden, die die verschiedenen Arbeiten koordiniert (die Vorbereitung der Zwiebel – das Würzen des Fleisches, ab und zu das Rühren in der Pfanne usw. usw.). Bei dieser Arbeit besteht die Möglichkeit, sich zu besprechen und das Neue zu beobachten.

Zwei bis drei von ihnen haben eine sehr hohe Punktewertung erhalten: 17,5 auf 20. Dany bemerkt, dass dies sehr selten vorkommt. Alle warten dann im Vorraum und als Dany kommt, unterhalten wir uns wie in einer Familie. Beinahe alle kommen aus den umliegenden Dörfern (Carrefour, Nemelay, Lorou, Iridiè, Laba, Baporò, Bobo-Diulasso, Ouaga usw.), das Mädchen, das mit der Koordinierung beauftragt worden war, kommt hingegen aus Senegal und es ist auch Fatima aus Marocco hier. Die fünf Besten des Heimes sind alle Kinder von Bauern.

Als dann die Küche aufgeräumt ist, sieht sich das oben genannte Mädchen alle Bücher an, die im Wohnzimmer sind. Schließlich sagt sie zu Dany, dass kein Buch ihres bevorzugten Autors vorhanden ist und nennt den Titel eines Buches, das Dany zu besorgen verspricht.

Nach dem Essen wäscht jeder seinen Teller ab – alle arbeiten beim Aufräumen sehr schnell. Dann folgt die Übergabe eines kleinen Geschenkes: die Mädchen erhalten eine Umhängetasche – kaum ist das Paket geöffnet, stürzen sie beinahe darauf; die Buben bekommen ein Käppchen (leider fehlen fünf Stück, aber wir werden auch diese ausfindig

machen). Schließlich öffnen wir ein Paket mit Spielsachen, die unserer Meinung nach für die ganz Kleinen als am geeignetesten erscheinen. Auch dabei herrscht große Freude und die Sachen verschwinden im Handumdrehen. Voll des Glücks steigen wir in den Lastwagen, um die Fahrt nach dem Heim anzutreten.

Am nächsten Tag kommen zwei weitere Klassen zusammen mit der Biologielehrerin NOEL und dem Englischlehrer sowie 15 Kinder von Lehrpersonen mit einer Begleiterin zum Bauernhof.

Auch für sie wird eine Führung gemacht – es werden gerade die Zwiebeln und die gelben Rüben geerntet und die Zwiebeln umgepflanzt -. Noel bleibt immer bei den Schülern, hört sie an und gibt Erklärungen.

Ein Teil der Mädchengruppe bereitet das Mittagessen vor. Sie sind älter als die Mädchen, die am Tag zuvor hier waren, haben aber weniger praktischen Sinn und sind weniger aufmerksam. Auch für sie wird ein Schafbock geschlachtet, der bereits ungefähr zwei Stunden später verschmaust wird.

Die Kleinsten bleiben im Vorraum und unterhalten sich mit den Spielsachen, die einem Paket entnommen worden sind. Ina hatte eine gute Wahl getroffen, da sie eben wusste, was im Paket enthalten war. Es ist wunderbar die Kinder zu beobachten, alle sind still und ruhig in das Spiel versunken, mit dem sie sich gerade beschäftigen; sie zeigen eine lebhafte Intelligenz und Gemeinschaftssinn – unter ihnen kann ein gegenseitiger Austausch und eine Zusammenarbeit festgestellt werden. Nach einiger Zeit zeigen sie mir das Ergebnis ihrer Arbeit: mit allen kleinen Figuren, die im Paket waren, mit den Häuschen usw. haben sie einen schönen Bauernhof gebaut, mit einem Zaun, einem Teich...und dann schauen sie dich mit ihren großen Augen an und warten auf deine Reaktion.

Nach dem Essen liegt für alle ein kleines Geschenk bereit. Es genügt schon ein Heft oder ein Kugelschreiber oder irgendein kleines Spielzeug.

Es waren zwei sehr schöne Tage. Für mich sind diese Kinder die Hoffnung für die Zukunft. Ich bin immer mehr davon überzeugt, dass das Wasser wohl von grundlegender Bedeutung ist, aber genauso ist der Unterricht, die Bildung, äußerst wichtig.

Ich beobachte diese Kinder mit großer Liebe. Unter ihnen sind auch jene, die wir mit Fernadoption aufgenommen haben und ich verstehe klar und deutlich, was es heißt ,ein „Kind" von einem Bauern zu sein, denn man ist stolz darauf, obwohl diese, wie wir wissen, nicht die Mittel haben, die Heimkosten zu bezahlen, so dass auch unsere kleine Hilfe von Bedeutung ist. Welch großen Dank empfinde ich für unsere „Förderer", die seit vielen Jahren den Mitgliedsbeitrag bezahlen! Ich möchte allen die Fotos zeigen und zu jedem sagen: „danke, es ist auch dein Verdienst, wenn wir heute an diesem Punkt angelangt sind!"

Unter den Kindern von Lorou

Lorou ist ein Dorf, das ich bis vor einigen Monaten niemals nennen hörte und auch Dany lernte es erst kennen, als er vor einigen Monaten wegen der Reparatur des Daches der Schule, das eingestürzt war, befragt wurde.

Das Dorf befindet sich ca. 5 km von Carrefour entfernt. Es gibt dorthin keine Straße und es ist nur über die Savanne erreichbar. Der Dorfvorsteher von Laba, Herr Badembiè, der gekommen ist, um uns willkommen zu heißen, kann uns nicht begleiten (er ist älter geworden und auch seine Augen sind nicht mehr so wie vor einigen Jahren). Es bietet sich der Direktor der Schule von Carrefour an, mitzukommen.

Mit dem Auto muss Dany verschiedene Akrobatenstücke vollbringen, um zwischen den Büschen und Sträuchern hindurch zu kommen. Wir sehen verschiedene Rinderherden und einige Personen mit Wasserbehältern, die in Richtung des Dorfes gehen.

Die kleinen Hütten (Familiengruppen) sind weit voneinander entfernt und wir können nur wenige davon sehen. Die Schule befindet sich inmitten einer weiten Lichtung. Daneben steht ein kleines Haus aus Tonerde, das den Direktor mit seiner Familie beherbergt. Der neue, der Schule am nächsten liegende Brunnen, befindet sich in 1 km Entfernung; wir sehen keine anderen Bauten.

Anwesend sind an die siebzig Kinder, aber es wären noch einmal so viele, wenn sie nicht von den Familien für die Arbeit auf dem Feld oder für die Beschaffung von Wasser zurückgehalten würden. Die erste Überraschung bei unserer Ankunft besteht darin, dass die Kleinen noch nie einen weißen Menschen gesehen hatten. Sie schauen dich verwundert an und haben nicht den Mut sich zu nähern. Die drei Lehrpersonen kommen aus dem Osten, Norden und Süden von Burkina und wie man in den einzelnen Klassen sehen kann, haben sie auf dem Gebiet der Didaktik eine sehr gute Ausbildung.

Sie leben jedoch in einer Situation, die mit großen Schwierigkeiten verbunden ist: der Direktor stellt einem der Lehrer eines der beiden Zimmer zur Verfügung, so dass er auf dem Fußboden auf einer Matte schlafen kann; der dritte Lehrer schläft im Magazin der Schule und auf der Außenseite wurde eine Art Schuppen aus Stroh errichtet.

Sie betrachten sich jedoch vom Glück begünstigt, weil sie eine Arbeit haben: der Direktor ist seit sieben Jahren hier und die beiden Lehrer seit fünf und vier Jahren.

Wir geben ihnen Schulmaterial und einen Fußball.

Bei einem Gedankenaustausch mit den Lehrpersonen tritt die Sorge für die Kinder zutage: „nun ist es heiß, Schlangen treten auf und verschiedene Kinder müssen eine Strecke von 5 km viermal am Tag zurücklegen, denn Unterricht findet auch von 15.00 – 17.00 Uhr statt. Dringend notwendig wäre eine Mensa". Die Bauern, Eltern der Kinder, haben zwei Säcke Hirse gebracht, sonst haben sie nichts. Der Direktor von Carrefour sagt, dass es auch in seiner Schule Schwierigkeiten gibt: dort funktioniert die Mensa, aber es treten andere Engpässe auf. Als wir die Berechnung machen, ergeben sich 600 Euro, die gebraucht würden, um Reis und Bohnen zu kaufen (1 Sack kostet 20.000.- Cfa, das sind 30 Euro).

Das Problem bezieht alle mit ein und im gemeinsamen Gespräch finden wir eine Lösung. Jeder gibt das was er kann und so wird die Mensa innerhalb von wenigen Tagen errichtet werden können.

Die Schule in Carrefour

Der Boden, auf dem die Schule gebaut wurde, grenzt an das Grundstück des CIIERAD, weshalb wir auch die Lehrpersonen gut kennen. Bereits auf der Fahrt nach Lorou hat der Direktor darauf hingewiesen, dass es noch ein weiteres Problem gibt: mehrere Kinder kommen verschmutzt in die Schule (vielleicht haben sie nicht genügend Wasser), weshalb die Lehrer erwägen, sie zu waschen, nachdem die Eltern davon in Kenntnis gesetzt worden sind. Wenn es möglich ist, würden sie Kleider brauchen.

Derzeit besuchen 216 Kinder die Schule (83 in der ersten und zweiten Klasse, 95 in der dritten und vierten Klasse und weitere 38 in der fünften und sechsten Klasse); es ist wirklich dringend notwendig über ein zweites Gebäude zu verfügen. 43 Kinder konnten in diesem Jahr nicht zur Schule zugelassen werden, was eine sehr hohe Zahl ist. Wir hoffen, dass das Projekt, das wir der Landesverwaltung vorgelegt haben, angenommen wird!

In den folgenden Tagen werden die Pakete mit weiterem Lehrmaterial und mit Bekleidung vorbereitet; sie werden dann von den Direktoren der Schulen in Lorou und Carrefour zusammen mit anderen Vertretern der beiden Dörfer abgeholt werden. Sie danken uns immer wieder und immer wieder.

Bei unserer Begegnung wollte ich ihnen meinen großen Wunsch darlegen: nach meiner Rückkehr möchte ich alle davon unterrichten, in welcher Situation sich die drei Lehrer von Lorou befinden, und ich werde mich dafür einsetzen, dass drei Häuschen für sie gebaut werden können. Jene, die kürzlich in Laba mit Zementziegeln (die zuvor gebauten Häuschen aus Tonerde sind zusammengebrochen!) und einer Kubatur von 56 qm errichtet wurden, kosten je Euro 5.340,00. (Zimmer und Bad im Innern). Ich sage ihnen jedoch, dass ich nicht wisse, wie mein Gedanke aufgenommen werden würde.

Es ergreift der älteste Dorfbewohner das Wort, der das Wasser ablehnte, das wir ihm anboten, da es sehr heiß ist, und er sagte: „die Nachrichten sind so positiv, dass man jeglichen Durst nach Wasser vergisst".

In Koudougou ein Besuch in der Kapelle im „Krankenhaus der Freundschaft"

Die erste Zusammenkunft war mit Abbè Fernand, den wir mit don Maxime im Presbyterium von Koudougou antreffen (don Maxime war 2003 anlässlich der Heiligsprechung von Josef Freinademetz unser Gast in Brixen).

Wir gehen sofort in die Kapelle, um uns ein Bild davon zu machen, an welchem Punkt das Projekt ist. Dabei stellen wir fest, dass das gesamte Krankenhaus umgebaut wird; es scheint, dass die Chinesen die Führung des Krankenhauses abtreten und so geht alles in die Hände der Menschen von Burkina über. Es ist nun ganz anders als damals, als wir es gesehen hatten: wir finden Blumenbeete und Erholungsbereiche vor.

Die Kapelle ist wahrhaftig ein Juwel, sowohl draußen als auch drinnen. Mich bewegt der Tabernakel, den wir zugesandt und seinerzeit von den Englischen Fräulein in Brixen erhalten hatten (er war in der Kapelle des Marianum oder in St. Andrä). Abbè Fernand weist darauf hin, dass sie ihn schützen wollten und mit einem Gitter umgeben haben, das sehr gut festgemacht worden ist. Es fehlt noch der elektrische Teil. Wir werden von Abbè Fernand die Abschlussrechnung zugeschickt bekommen.

Wir gehen in das Gebäude des Bischofs. Es ist immer sehr schön, Mons. Basile Tapsoba wieder zu sehen.

Dieses Jahr feiert er sein 25-jähriges Bischofsjubiläum, und er überreicht uns die Einladungskarten für unsere Freunde und für jene von Dany. Die Feier findet am Samstag, 28. April 2007 um 9.00 Uhr in der Kirche des Hl. Augustinus in Koudougou statt.

Fortsetzung im nächsten Nachrichtenblatt Lia

Vollversammlung der Mitglieder

Am 31. März 2007 fand die jährliche Vollversammlung der Mitglieder statt; dieses Jahr wurde auch der Vorstand neu gewählt. Es waren wenige Mitglieder anwesend, da auch andere Vereinigungen Veranstaltungen anberaumt hatten. Wie in der Tagesordnung vorgesehen wurde, ist der Tätigkeitsbericht der Präsidentin über das vergangene Jahr und der Bericht über die Rechnungslegung verlesen worden. Die wesentlichen Initiativen waren: die Durchführung des Projektes Burkina Musica 3 vom 27.05.2006 – 07.06.2006. Die Konzerte der Künstler aus Burkina sind überall mit großer Begeisterung aufgenommen worden. Bei dieser Gelegenheit wurden auch Handwerksarbeiten aus Burkina ausgestellt, was wie immer sehr geschätzt wurde und derzeit eine der wenigen Einnahmsquellen für den Verein sind.

Um das 20-jährige Bestehen unserer Gruppe zu feiern und um sie bekannt zu machen und um auf die durchgeführten und in Angriff genommenen Projekte und ihre Zielsetzung zu verweisen, wurde ein zweisprachiges Faltblatt gedruckt, das bei jeder Gelegenheit

verteilt wurde, sowohl bei den 6 Flohmärkten in Brixen als auch in den Schulen, die wir besuchten, um die Schüler für die Probleme in der Dritten Welt zu sensibilisieren (in Bozen, Brixen, Bruneck und Toblach). Die Schüler der Grundschule von Mittewald waren bei uns in der Sammelstelle.

Im Laufe des Jahres wurden drei Container mit vielen nützlichen Sachen versandt ... Es wurden die Formblätter für die Ermächtigung zur Zuteilung des Beitrages von 5‰ an unseren Verein in der Steuererklärung eingereicht, so wie es im Finanzgesetz vorgesehen ist. Es wird die Rechnungslegung für die Projekte betreffend das Schülerinnenheim in Rollo und die Rinderzucht in Petit Balé erwartet. Diese Projekte sind abgeschlossen. Weitere Projekte befinden sich noch in der Phase der Durchführung.

Die künftige Tätigkeit besteht im Druck, in der Darstellung und Verteilung des Buches mit Märchen, die Kinder aus Burkina geschrieben haben (es wird in drei Sprachen veröffentlicht), des weiteren zwei Abende über den Film in Afrika, um andere Gegebenheiten zu zeigen, als jene in Burkina (11. und 12. Mai im Forum); außerdem findet in Zusammenarbeit mit einer Gruppe aus Sexten die Fotoausstellung über: „tre mondi – un solo mondo vulnerabile" („drei Welten – eine einzige verletzbare Welt") statt. Die weiteren vorgesehenen Initiativen sind nunmehr beinahe zur Routine geworden: die Flohmärkte, der Weihnachtsmarkt, das Millander Dorffest usw. Darüber werden wir im nächsten Nachrichtenblatt berichten.

Es wurde der Vorstand neu gewählt, die Präsidentin ernannt und allen eine gute Arbeit gewünscht. Es wurde außerdem gesagt, dass die Mitarbeit weiterer Personen (auch nur ab und zu, auch nur für wenige Stunden) eine große Hilfe wäre, so dass der Einsatz der üblichen Mitarbeiter, die sich in der Sammelstelle und außerhalb derselben die Arbeit aufbürden, erleichtert würde.

Wenn jeder mit wenig (Zeit) mithelfen würde, könnte viel getan werden!

Des weiteren wurde ausführlich darüber gesprochen, ob das anlässlich der Flohmärkte einkassierte Geld „gezielt" eingesetzt werden soll, d.h. ob von Mal zu Mal angegeben werden soll, für welches Projekt die Gelder bestimmt werden.

Lucia

Ein Buch über Karate zu wohltätigen Zwecken

Den Weg der Kampfeskunst einzuschlagen bedeutet, bei jeder Gegenüberstellung mit einem Praktikanten ständig und ausdauernd mit Mühe und Schweiß der besten Technik in der Bewegung auf die Spur zu kommen, die eigenen persönlichen Grenzen in Frage zu stellen und seinen Mut zu beweisen ...

Aber die Kampfeskunst bedeutet auch Meditation, Beobachtung und Reflexion über das Wesentliche, über die Wurzeln all dessen was wir tun ... außerdem bedeutet diese Kunst, den Schüler daran zu gewöhnen, sich jenseits der realen Zeit zu stellen, um eine Begebenheit besser bewerten und erfassen zu können.

Faust- und Fußtrittverteidigung fachgemäß durchzuführen ist nur ein Moment auf dem Weg des Praktikanten. Der Wesenszug des Karate – so wie jeder anderen Kampfeskunst

– besteht in einer gegenseitige Hilfe, vor allem in einer Hilfe für den Schwächeren, was den Menschen auf eine höhere Ebene stellt und ihn zu seinem angeborenen Sinn für Altruismus und liebevollem Mitgefühl führt.

Daraus und aus meiner persönlichen Auflehnung gegen einen trügerischen, leeren Reiz, den der Konsumismus in der Seele und im Geist vieler Menschen verursacht, ist mein Buch entstanden ... nämlich mit der Arbeit nicht einen Gewinn zu erzielen, sondern um zu helfen, nicht aus Opportunismus zu arbeiten, sondern aus Altruismus; die Regel umzuwerfen, die uns zu egoistischen und egozentrischen Lebewesen macht, um ein andersgearteter Tropfen im Ozean der Gleichgültigkeit zu sein, ein Tropfen, der sich loslöst, davonrinnt und schließlich in das Moor der Wohltätigkeit einmündet.

Es gibt ein Wort, das Meister Gichin Funakoshi (1868-1957, der Vater des modernen Karate) geprägt hat; es lautet „ken zen ichinyo" d.h.: „Faust und Zen sind eins" ... dies zeigt die Symbiose von Karate und Zen, von der Natur einer Übung und der Tiefe der Zen-Lehre (Meditation usw.)...

Ich denke, dass das Karate, wenn es sich entsprechend seiner Natur entwickelt, zur Möglichkeit führen kann, jenen zu helfen, die nicht so begünstigt sind wie wir und der finanziellen Mittel für den Lebensunterhalt bedürfen: aus diesem Grund habe ich beschlossen, den Prozentsatz, den ich für die Autorenrechte des von mir veröffentlichten Buches mit dem Titel: „Ura il karate invisibile – appunti di un eterno allievo" erhalte, dem Onlus-Verein Burkina-Faso zuzuerkennen.

Nach Jahren der Übung erfasste ich schließlich, dass das Karate mit dem Alltagsleben verbunden ist (mit seinen Formalitäten, die vom Zeremoniell auferlegt werden, die Mühe der Übungen, um zu einem bestimmten Ziel zu gelangen, das Ringen in der Gegenüberstellung von zwei Personen usw.). Jeden Tag müssen wir jemandem und uns selbst etwas beweisen und jeden Tag müssen wir uns mehr oder weniger leidenschaftlich mit jemandem auseinandersetzen und jeden Tag sind wir kleineren oder größeren Formalitäten und Zeremoniellen ausgesetzt. Nach Jahren der Übung versteht man, dass viele Menschen andere Wege beschreiten, die genauso edel sind und die menschliche Seele erheben und die ebenso mühsam und genauso befriedigend sind ... in diesen Menschen ist etwas vom Karate, andersartig, aber gleichfalls tiefgehend ... wie z.B. in den Freunden von Burkina-Faso ..., die ich als vorzügliche Praktikanten betrachte.

Was mein Buch anbelangt, habe ich es auch deshalb geschrieben, um meinem ersten Meister (des Karates und des Lebens) zu danken: meinem Vater, ein einzigartiger Mensch im wahrsten Sinn des Wortes.

„Ura il karate invisibile" ist ein Buch, das in äußerst einfacher Weise von der philosophischen und spirituellen Grundlage handelt, aus der das Karate entstanden ist und sich entwickelt hat. Alles wird mit Geschichten, Anekdoten, Anmerkungen und persönlichen Überlegungen erzählt, denen ein technisch-didaktischer Teil beigefügt ist. Der Preis des Buches beträgt 11.50 Euro (176 Seiten).

Wer an einem Kauf interessiert ist, kann sich direkt mit folgender E-mail-Adresse an den Autor wenden: nhion20002@libero.it oder Online über die Internetseite an das Verlagshaus www.uni-service.it .

Ein Dank an alle Stefano Del Nero

Die letzten Nachrichten aus Burkina Faso

Wir wurden darüber informiert, dass: der Gesundheitsminister dem augenärztlichen Ambulatorium in Laba einen Augenarzt zur Verfügung stellen und das Gehalt direkt bezahlen wird. Außerdem hat er dort die Eröffnung der Krankenpflegeschule genehmigt.

Zweifellos sind diese Entscheidungen eine bezeichnende Anerkennung der Tätigkeit, die in diesen Jahren im Rahmen des C.I.I.E.R.A.D. und seines Direktors Dr. Dany Battiono geleistet wurden.

Ein schweres Missgeschick hat sich am 20.4. in einem Armenviertel von Koudougou ereignet:

Ein heftiger Wind, begleitet vom Regen, der der „Mangoregen" genannt wird, verursachte den Einsturz des Daches und der Mauern einer Grundschule, die erst kürzlich vom Unterrichtsministerium errichtet worden war.

Es starben sechs Kinder, an die dreißig Verwundete (darunter einige sehr schwer) wurden in das Krankenhaus von Koudougou eingeliefert und vier Lehrpersonen brachen sich die Gliedmaßen. Eine dieser Lehrerinnen haben wir im Jahre 1994 kennen gelernt und wir haben eine schöne Erinnerung an sie. Ihr Kind von 12 Jahren ist bei diesem Einsturz verstorben.

Dany konnte bei dieser Katastrophe helfen und 5 Krankenhausbetten, die wir mit dem letzten Container versandten, zur Verfügung stellen; auch mehrere Decken , 15 Pakete mit Kleidersachen und zwei Pakete mit Spielsachen für die Kleinsten gab er ihnen. Er berichtete, dass die Dankesbezeigungen gegenüber unserer Gruppe ergreifend waren: die Patienten erhalten vom Krankenhaus keine Sachen, nicht einmal ein Bett, müssen aber die Kosten für die ärztliche Behandlung bezahlen …

Es wurden zwei weitere Container nach Burkina-Faso versandt

Im Laufe dieses Frühjahres ist es uns gelungen, sogar zwei Container mit Hilfsgütern nach Bukina-Faso zu senden. Der erste startete am 24. Februar d. J. Zuerst wurde er in Mailand mit zahnärztlichem Ausstattungsmaterial beladen, das Dr. Luca Pinoli ausfindig gemacht hatte. Er ist als Arzt der Koordinator des Projektes für die Errichtung einer Stelle für zahnärztliche Behandlungen in Laba. In Bozen wurden weitere Ausstattungsgegenstände verladen, darunter 6 Zahnarztstühle und 12 Arbeitstische mit Modellpuppenköpfen, die für den Unterricht angehendere Zahnärzte verwendet werden und die vom Verein der Südtiroler Ärzte für die Dritte Welt beschafft wurden. Der Container wurde dann noch in Brixen mit Sanitätsmaterial, Computern, Paketen mit Altkleidern usw. und 21 Feuerlöschgeräten angefüllt.

Am 22. Mai d.J. wurde der zweite Container versandt. In Padua wurde er mit einem Bagger und einer beträchtlichen Menge zahnärztlichem Behandlungsmaterial beladen, das die ONGAES von Padua besorgt hatte und das für das CIIERAD bestimmt wurde. Außerdem hat unsere Gruppe für die Verladung des gesamten Materials für die Errichtung der Wasseranlage in Tangghin-Dassouri gesorgt (1 Wasserbehälter von 15 Kubikmetern, 2000 Meter Rohrleitung und 1 Elektroaggregat wurden verladen). Wie immer wurde der Container mit weiterem Material, das hier bei uns gesammelt wurde, angefüllt: Schulbänken, Nähmaschi-

nen, Paketen mit Altkleidern usw., Schulmaterial und vor allem mit vielen Schultaschen, die uns die Schüler der Mittelschule von Toblach schenkten. Wir bereiten bereits für den Monat August den Versand von weiterem Material vor.

Altbüchermarkt

In der Woche vom 17.–21. April d. J. wurden in den ehemaligen Geschäftslokalen der Bäckerei Profanter im Großen Graben Altbücher zum Verkauf angeboten. Organisiert wurde dies mit großem Einsatz von Ivana. Es war ein guter Besuch dieses Altbüchermarktes zu verzeichnen und wir erzielten beträchtliche Einkünfte, die für den Bau der Wasseranlage für das Schülerheim in Rollo bestimmt wurden. Der Verkauf der Altbücher war deshalb möglich gewesen, weil sich nicht nur viele Freiwillige zur Mitarbeit bereit erklärt hatten, sondern weil auch die Raiffeisenkasse Eisacktal mitgeholfen hatte und weil Herr Helmuth Profanter die zur Zeit leerstehenden Räumlichkeiten des ehemaligen Bäckereigeschäftes zur Verfügung gestellt hatte. Wir wenden uns somit an alle Mitglieder und Freunde, die zu diesem Anlass ihre Zeit und Kraft eingesetzt haben, um eine äußerst nützliche Initiative zu realisieren, die vor allem auf dem guten Willen und der Großzügigkeit des Einzelnen beruhen. Ihnen sei ein aufrichtiger Dank ausgesprochen.

Vorführung afrikanischer Filme

So wie im vergangenen Jahr, als wir die Konzerte mit Amity Meria und Sami Rama veranstalteten, wollten wir auch im Frühjahr dieses Jahres einige Initiativen ergreifen, um die Kultur von Burkina-Faso und von Afrika im allgemeinen besser bekannt zu machen. Eine dieser Initiativen bestand in der Vorführung einer Reihe von afrikanischen Filmen. Am 11. und 12. Mai d. J. abends zeigten wir im Forum in Brixen Filme der beiden besten Regisseure von Burkina: „Samba Traoré“ von Idrissa Quedraogo und „Moi et mon blanc“ von Pierre Yameogo und Filme von zwei Regisseuren der senegalesischen Filmproduktion: die poetische Geschichte der „kleinen Sonnenverkäuferin“ von Djibril Diop Mambety und „Moolaandé“ von Ousame Sembene, ein dramatischer Film über das Thema der weiblichen Genitalverstümmelung.

Die Ausstellung: „Drei Welten – eine Welt, eine verletzbare Welt“

In den beiden Wochen von 12.- 27. Mai d. J. hat unserer Gruppe in Zusammenarbeit mit dem Museum Rudolf Stolz von Sexten im Pustertal eine Fotoausstellung mit dem Titel: „Drei Welten – eine Welt, eine verletzbare Welt“ in der Rathausgalerie in Brixen präsentiert. Sie sollte zum Nachdenken über das Problem des Wassermangels besonders in diesem Jahr beitragen, das dem Kampf gegen das Vordringen der Wüste und Verödung gewidmet ist. Die Ausstellung wurde von den Kuratoren des Museums Rudolf Stolz mit Unterstützung der UNCCD (United Nation Convention to Combat Desertification) realisiert. Sie war eine Gegenüberstellung von Fotos aus drei Orten der Welt, die geographisch sehr weit voneinander entfernt sind und große Klimaunterschiede aufweisen: das Dorf Tiniteqilaaq im Osten Grönlands, das Dorf Sexten im Oberpustertal und das Dorf Opuwo im Norden Nami-

bias. Auf den Fotos werden gleichartige Darstellungen der Natur und des täglichen Lebens des Menschen wiedergegeben, so dass der starke Kontrast zwischen den verschiedenen Lebensbereichen (Natur und Mensch) und auch viele gemeinsame Aspekte zutage treten, die das Leben auch in den unterschiedlichsten Situationen bereithält. Das Leben in einer entlegenen Umgebung wie Grönland, das reich an Wasser aber arm an bebaubarem Boden ist, oder in Namibia, das arm an Wasser aber reich an fruchtbarer Erde ist, scheint uns viel zerbrechlicher zu sein und ist den eventuellen Klimaänderungen, den unterschiedlichen Niederschlägen, dem Wind und den Temperaturschwankungen ausgesetzt. Mit dem Nebeneinander dieser Fotos sollte versucht werden, die Aufmerksamkeit darauf zu lenken, dass das gute klimatische Gleichgewicht in den gemäßigten Zonen in Frage gestellt wird und dass eine äußerst enge Wechselbeziehung die scheinbar so weit entfernten verschiedenen Gegenden der Welt miteinander verbindet.

Die Idee für die Ausstellung hatte Hermann Rogger, der als Hauptträger zeichnet; die Fotos stammen von den Fotografen Rudy Kaneider (Fotos von Grönland), Hugo Wasserman und Fritz Gossner (Fotos von Sexten) und Mathilde Patzleiner (Fotos von Namibia).

Die Bibliotheksecke

Wir blättern in den Büchern ...

Joseph Ki-Zerbo: A quando l'Africa? Conversazioni con René Holenstein (2005)

Wie lange gibt es noch ein Afrika? Dies ist eine Frage, die eher vermieden wird, so sehr scheint Afrika ohne Zukunft zu sein. Joseph Ki-Zerbo, Historiker von internationalem Ruf und ein Mann der Tat aus Burkina-Faso, kann und will diese Frage nicht umgehen. Von seinen geistigen Lehrmeistern Césaire, Senghor und Depestre hat er gelernt, seinen Kontinent mit kritischem Auge zu betrachten und mit den politischen Klassen auf Distanz zu gehen, die „unglücklicherweise überzeugt sind, dass aus der afrikanischen Kultur wenig zu gewinnen ist". Joseph Ki-Zerbo hat weitgehend dazu beigetragen, Afrika mit seiner eigenen Geschichte bekannt zu machen, einer Geschichte, die sich von jener der Kolonisatoren unterscheidet. „Ohne Identität - sagt Ki-Zerbo – sind wir ein Objekt der Geschichte, ein Instrument, das von den anderen benützt wird".

Er prägte den Begriff der „endogenen Entwicklung" und zeigte den Afrikanern und den ausländischen ONG, dass die Entwicklung ein interner Prozess ist und nicht von außen gesteuert werden kann.

Es ist ein Buch, das begeistert, es zeichnet den Bogen eines Lebens und gibt ein lebendiges und überraschendes Bild von Afrika, wo der Autor jahrzehntelang gelebt und studiert hat. Es ist reich an tiefschürfenden Darlegungen eines Historikers, der die Aufgabe seines Berufes darin sah, die Menschen zu einer konkreten Aktion anzuregen.

Das Buch ist das Ergebnis eines Gedankenaustausches, den im Laufe von zwei Jahren René Holenstein, der das Doktorat in Geschichte besitzt und ein Fachmann in Fragen der Entwicklung ist, mit dem Historiker aus Burkina pflegte. Es ist gleichzeitig in Europa und in der Elfenbeinküste, in Mali, Kamerun, Benin, Burkina Faso und Guinea erschienen.

Joseph Ki-Zerbo wurde 1922 in Toma (Burkina Faso) geboren und verstarb Ende 2006 in Ouagadougou. Als Schriftsteller und Historiker wird er als einer der bedeutendsten Intellektuellen Afrikas betrachtet. Er hat verschiedene Schriften über die Kultur und Geschichte Afrikas veröffentlicht, darunter das berühmte Buch „Histoire de l'Afrique noire, des origines à nos jours" (1972), ein Werk, das sich auf die afrikanische Geschichte bezieht und in dem er innovative Begriffe darlegt, die im Gegensatz zu den einschränkenden, diskriminierenden und rassenideologischen Beschreibungen, die einst in der europäischen Kultur auf ihrem Höhepunkt waren, stehen. Nachdem er die größte Oppositionspartei gegründet hatte war er von 1972 – 1978 wissenschaftlicher Leiter der „Storia generale dell'Africa" das von der Unesco veröffentlicht wurde. 1980 gründete er das Studienzentrum für afrikanische endogene Entwicklung (CEDA) und auf der Grundlage einer sorgfältigen Analyse des Imperialismus prägt er den Begriff der endogenen Entwicklung. Zu Beginn der Ära von Thomas Sankara als Präsident (1983-87) war er gezwungen, das Land zu verlassen, und er wird vor allem aus politischen Gründen in Abwesenheit verurteilt; seine Bibliothek mit mehr als 11.000 Büchern wird geplündert. Erst nach dem Tod von Sankara kehrt er in sein Land zurück. Ki-Zerbo, Historiker und Politiker, war vor allem ein afrikanischer Intellektueller, der Wissenschaft und politische Aktion zu vereinbaren wusste und der sich nicht darauf beschränkte, die wissenschaftliche Laufbahn einzuschlagen, sondern als aufmerksamer Beobachter der Dinge Stellung bezog, um die Ordnung der Dinge in Afrika zu verändern, wofür er die Lehre mit dem täglichen Einsatz in Verbindung brachte.

Ich weise darauf hin, dass die Bibliothek jeden Donnerstag von 16.00 – 17.00 Uhr geöffnet ist. Bianca

Verstorbene Freunde

Wir gedenken der Verstorbenen, für die unsere Gruppe eine Spende erhalten hat: Verstorbene der Familien MOROCUTTI und COLTRI, Irma SARTORI, Maria STENICO, Giuseppe ROSSI, Maria BERNINI Wwe. TENCHELLA, Franca PAOLELLI, Trudi BONELL und Lidia AMDREOLI.

Für eventuelle Spenden erinnern wir daran dass:

der Mitgliedsbeitrag für ordentliche Mitglieder 10,00 Euro, für Förderer 62,00 Euro und der Beitrag für Fernhilfe für Schüler des Heimes Antonianum in LABA 171,00 Euro beträgt.

Beiträge und Spenden können in folgende Kontokorrente eingezahlt werden:

Volksbank Filiale Milland:	IBAN IT 42 O058 5658 2210 0757 0025 604
Raiffeisenkasse Brixen:	IBAN IT 82 G 08307 58221 000300209716
Sparkasse Brixen:	IBAN IT 39 L060 4558 2200 0000 5003 345
Postkontokorrent Nr.	27275353

Der Vorstand